



stine, 2007

VERNO DI SIRACUSA

adaga sul concetto di prigionia intenza, e nell'estensione terminologica sentimento umano e della natura. sico e mentale e qualunque cosa a di prigionia ha le sue peculiarità, a parte dell'uomo che fa violenza su dicata ai deserti, è caratterizzata da servati nella loro doppia valenza di si sofferma sulle dicotomie, su sinveri come cancellazione di antiche avvisabile ora solo attraverso tracabile/invisibile che connoterà anche , come uno dei massimi "luoghi di rato la sua idea e la sua attuazione di Ornella Fazzina e Aldo Gerbino

2001; Gaetano

di, *Sedie*, 2007;

olo, 2007

poli categoriali: al connubio tra do organico e mondo artificiale, donna che si inserisce tra naturale naturale, verità e magia, racchiusa n corpo dalla silhouette allungata dà vita ad un ibrido, derivante non dall'immaginazione ma aderente n'idea di bellezza propria dell'oggi, isima ad una tipologia di immagini immentate che restituiscono la perone della realtà odierna. **L.C.**

FILIPPO LEONARDI DA GIANLUCA COLLICA

Un'installazione di elmetti e piante grasse si pone come elemento distintivo della personale di Filippo Leonardi da Gianluca Collica a Catania e ne fornisce il titolo: *Senza ragione*. Cactus, piante grasse, patate americane, rose di Jerico sono altri elementi di botanica che compaiono nel suo fraseggio compositivo, parlandoci di una ricerca che ruota intorno al rapporto arte-natura, visto dal punto di vista essenzialmente generativo e di matrice estetica oltre che etica. Accompagnano la mostra testi di Lorenzo Bruni e Giovanni Iovane.

LA I EDIZIONE DEL PREMIO BIENNALE PER LA GIOVANE SCULTURA FRANCESCO MESSINA

La prima edizione del Premio Internazionale Giovane Scultura Fondazione Francesco Messina a Materima - Casabeltrame (Novara) vede esporre in una serie di personali artisti italiani e francesi (per ogni edizione è previsto il gemellaggio con un paese straniero). Nei 20.000 mq del nuovo complesso, ristrutturato dallo studio Copernico di Milano, espongono Jessica Carroll, Paolo Delle Monache, Giuseppe Ducrot, Paolo Grassino, Isola&Norzi, Lucio e Peppe Perone, Paolo Schmidlin, Saverio Todaro, Jelena Vasiljev, Fabio Viale, Damien Cabanes, Céline Cadaureille, Yves Chaudouët, Roland Cognet, Carole Manaranche, Stephen Marsden, Philippe Toupet, Elsa Sahal, tra i quali il comitato scientifico composto da Alberto Fiz, Dominique Marchès, Francesco Poli e Marco Vallora decreterà i due vincitori, uno per l'Italia, l'altro per la Francia.

ALIKA COOPER DA STUDIO LEGALE A ROMA

Per la prima personale in Italia, nello spazio romano della galleria Studio Legale, Alika Cooper (1979, Isola di Guam, USA) propone due diversi cicli pittorici, da una parte le immagini di attrici hollywoodiane tratte dalla produzione cinematografica del periodo '50-'80, ritratti dissacranti e grotteschi di celebrità ridimensionate nel loro fulgore di star irraggiungibili; dall'altra paesaggi desolati, quasi sgradevoli nella secchezza della narrazione risolta in netti scarti di luce/ombra, allusivi ad un concetto generalizzato di povertà morale e non solo.

dall'alto: Giancarla Frare, installazione alla galleria Kro Art di Vienna, 2007; uno dei ritratti di Alika Cooper. Courtesy Studio Legale, Roma



TECNICHE E MATERIALI DELL'ARTE DEL '900

Una pubblicazione che considera lo studio dei materiali non solo uno "strumento critico imprescindibile" ma "l'elemento fondamentale della realizzazione fisica di idee, intenti, progetti, poetiche, ricerche, pulsioni". Il nuovo libro *Arte contemporanea e tecniche* a cura di Silvia Bordini con testi di Diletta Borromeo e Francesca Gallo, edito da Carocci, traccia un interessante itinerario nella storia delle tecniche artistiche dai primi del Novecento ad oggi. Con un linguaggio semplice e un'efficace vocazione didattica, vengono enucleati e contestualizzati i protagonisti dell'arte contemporanea: dalle pionieristiche sperimentazioni di inizio secolo, all'uso del computer e del digitale, perché non è possibile comprendere a pieno la storia dell'arte prescindendo dallo studio dei materiali e dei procedimenti usati. Ne deriva una variegata costellazione di tecniche e materiali, un panorama composto da tante piccole rivoluzioni e innovazioni che si sono succedute nell'arco del Novecento. Si scopre così che le prime sperimentazioni dell'arte elettronica si collocano già alla fine degli anni Cinquanta e che una stessa tecnica può celare significati differenti, come è avvenuto ad esempio per il collage, usato dai cubisti nel passaggio dalla fase analitica a quella sintetica, dai futuristi per rompere con la tradizione e dopo la guerra con fini di denuncia politica. Non soltanto una semplice elencazione di linguaggi diversi, dunque, ma la

BODY TEXT: GIANCARLA FRARE A VIENNA

Come confine certo, da poco conclusasi presso la galleria Kro Art di Vienna, sin dal titolo descrive l'interesse di Giancarla Frare per l'idea di confine, per i limiti di luoghi e corpi che, escludendo il contorno, sembrano dar conforto ad un'artista "sempre alla ricerca di ciò che resta della cancellazione della memoria e del tempo". Le circa trenta opere in mostra creano un intenso dialogo tra pittura e fotografia, testimoniano, come gli omonimi testi presentati per l'occasione, rapidità di tratto e di scrittura, riportando in tal modo "le tracce di un'antropologia del quotidiano, di un solitario censimento delle cose, della loro mutazione di senso, del tentativo di definire un sistema ordinante del vivere".

PUBLIC ART A PIANORO

Cuore di pietra è un progetto per non dimenticare ciò che si cancella nella struttura urbana delle città e quindi nelle abitudini della vita quotidiana, andando oltre il momento descrittivo e nostalgico per trasformarsi in catalizzatore di narrazioni degli abitanti che hanno accompagnato i cambiamenti del presente proiettandosi in uno spazio futuro sentito come qualcosa al cui disegno si è contribuito, e quindi ci si riconosce. Una interazione plurale che li ha resi soggetti attivi di creazione.

L'intero progetto, che si concluderà nei prossimi anni, consta di tre quaderni con DVD e vede la partecipazione di artisti e curatori ogni anno diversi. In questa prima fase sono state realizzate delle installazioni per poi avviare in seguito progetti artistico/architettonici permanenti. Il passaggio da rappresentativo a comunicativo è ciò che si propone ogni intervento di Public Art essendo uno strumento atto al cambiamento per osservare il paesaggio naturale e urbano con "altri sguardi". L'efficacia del progetto consiste nell'uscire dal tradizionale concetto di centralità disciplinare e suggerire una rete di connessioni intesa come pluralità di punti di vista in cui artista, architetto, urbanista, antropologo, sociologo abbandonino le proprie metodologie preconfezionate e monolitiche affinché ci si possa confrontare in uno spazio di relazioni esistenziali e identitarie oltre che sociali.

Ornella Fazzina

Mili Romano

CUORE DI PIETRA

Un progetto di Public Art a Pianoro

CLUEB, 2007

narrazione di un tracciato complesso, che unisce momenti di grande sperimentazione a periodi in cui si recuperano tecniche più legate alla tradizione.

Flavia De Sanctis Mangelli

Silvia Bordini (a cura di)

ARTE CONTEMPORANEA E

TECNICHE

Carocci editore, 2007

DE MITRI: L'ARTE E L'IMPEGNO

Nell'ambito di *Joseph Beuys. Difesa della Natura. The Living Sculpture. Kassel 1977-Venezia 2007. Omaggio a Harald Szeemann*, evento collaterale della Biennale veneziana, si colloca il video *Codice bianco limite di zona. Con Beuys per una pedagogia della speranza* realizzato da Giulio De Mitri. Articolato tra fotografia, performance, documenti, testi e musica, il lavoro si configura come un omaggio all'artista tedesco e alla sua poetica d'impegno sociale, tracciando una narrazione in cui idealmente si incontrano il luogo della Natura di Beuys e L'isola della Fantasia, Centro pedagogico della Fondazione Spani di Taranto dove da anni De Mitri porta avanti un'attività a sostegno di difficili situazioni di emarginazione giovanile. Correda l'evento un catalogo edito dalla Fondazione Spani, per la cura di Luigi Paolo Finizio, con contributi di Renato Barilli, Antonio d'Avossa, Lucrezia De Domizio Durini, Giovanna Tagliaferro, Silvano Trevisani, De Mitri e del curatore.